

Verona 4/4/44

Mia cara Lauretta.

Ho ricevuto la tua del 28/3, e con piacere leggo che state tutti bene, spero che sia vero tutto quello che tu mi dici.

Ti ringrazio del buon augurio che mi dai, io faccio altrettanto, anzi vorrei che tu mi vedessi da un buco di chiave per vedere cosa faccio tutto il giorno, si mangia meglio, tutte le persone che ci circondano sono tutti buoni e affabili, cercano di contentarci il meglio possibile, come vedi non si sta male, perciò ti prego di essere calma e forte, e di rassegnarti ad aspettare il giorno del nostro ritorno e della nostra unione.

Sono 15 giorni che è partito da Verona il signore amico di Mario, e non comprendo come ancora non sia giunto da voi, spero che al ricevere questa mia, già sia giunto a darvi notizie esatte di tutti noi, già ti scrissi che mi ha dato i soldi e biancheria, e ora sto al posto di tutto, non mi manca nulla quello che mi manca sei tu e i figli, e solo te puoi

comprendere, quanto sia ferito il mio cuore per questo, io che non potevo stare molti giorni lontano da voi, ora mi devo rassegnare ad aspettare mesi e mesi prima che il Signore mi dia la gioia di riabbracciarvi, ma sono forte e cerco di essere calmissimo perché voglio, che quando verrà quel giorno, non mi trovi più vecchio.

Oggi ho avuto il permesso di andare a trovare papà all'ospedale, e sta benissimo, il primario si è molto interessato di lui, e fa la sua cura solita, dirai a Elda che stia tranquilla che sta benissimo.

Se puoi vedere zio Peppino e zia Amelia gli dirai che li saluto e li bruo, vorrei scrivergli direttamente ma non so l'indirizzo.

Baciami tanto mamma papà cognati e cognate nipoti, dirai a mamma che aspetto con ansia una sua lettera, e tu sai quanto ci tengo avere notizie di lei, spero che stia bene.

Venerdì e pasqua, e il primo anno che sono lontano da voi, speriamo che l'hanno venturo il Signore ci faccia fare una Pasqua buona uniti per sempre. Baciami tanto tanto Elena mia bella e dirai che quando verrò a Roma gli porterò le caramelle